

indisposizione di salute per non recarvisi, e atteso che i baroni rifiutavansi di giudicarlo prima di sentirlo, il re, benchè tutto infermo, marciò verso la città di Ascalone, e ne trovò chiuse le porte. Battè colle proprie mani più volte, e dall'alto delle mura gli si intimò di ritirarsi. Egli vi si adattò e ritornò a Gerusalemme colla vergogna di aver compromessa la sua autorità (*Vita di Saladino* Tom. I. p. 444). Baldovino vedendo il triste stato del regno, e i rapidi progressi che faceva Saladino, inviò all'Occidente nell'anno 1184 il patriarca di Gerusalemme con i due gran mastri dell'Ospitale, e del Tempio, per invocare aiuto dai principi Cristiani (Pagi). Durante il loro viaggio morì Baldovino senza figli, e senz'essere stato mai maritato il 16 marzo dell'anno 1186 (Saint-Marc) nell'anno venticinquesimo di sua età, e dodicesimo di regno.

VIII. BALDOVINO V.

1185. BALDOVINO, figlio di Guglielmo di Monferato e di Sibilla, sorella di Baldovino IV, rimaritata dall'anno 1180, con Gui figlio di Ugo il Bruno, signore di Lusignano, succedette nell'anno 1185 al re suo zio che lo aveva incoronato all'età di cinque anni nel dì 20 novembre 1183 (*Will. Tyr.* p. 1041). Il conte di Tripoli continuò ad esercitar la reggenza, e Joscelin tutore del giovine principe, di lui pronipote, lo condusse a san Giovanni d'Acri perchè venisse ivi educato. L'anno seguente fuvvi sterilità di derrate, e il reggente temendo che il paese potesse soffrire di fame, concluse col parere dei baroni una tregua con Saladino di anni quattro; ciò che gli agevolò i mezzi di far giunger viveri dall'esterno nella Palestina, e di salvarla quindi dal fragello temuto (*Bern. Thesaur.*). Ma l'anno stesso morì Baldovino a san Giovanni d'Acri, sul principiar di settembre, non senza sospetto di avvelenamento a malgrado le precauzioni che eransi prese per porre in salvo i suoi giorni.